

L'ingresso in un altro mondo

un movimento esattamente sincronizzato

L'aria fresca cade carica di rugiada

prima dell'accoppiamento

il gioco di due forze contrarie

una balestra la freccia diretta al cielo

di nuovo

stavo quasi per incontrarmi per separarmi raggiungermi

ho difficoltà di respiro

preferisco restare anonimo

credo stia accadendo qualcosa

a volte la mia anima pende nel vuoto

la mancanza di forza morale mi irrita la gola

Le cinque poesie dalla raccolta

*J'ai oublié mon âme au pressing*

"L'age de l'homme", Ginevra 2019

sono state tradotte da Mia Lecomte

Vince Fasciani

5 poesie da

*J'ai oublié mon âme au pressing*

Vince Fasciani è nato nel 1950, in Svizzera, da padre abruzzese e madre svizzera-tedesca. Autodidatta, ha iniziato nel 1977 la sua attività letteraria. Autore in italiano e francese, nel 1983 pubblica a Ginevra *Saisons métisses* (Olizane). A partire dal 1984 parteciperà a numerose letture pubbliche, in particolare in Svizzera, Italia, Francia, Colombia e Nicaragua. Ha fatto parte, dall'84 all'87, della cooperativa editrice Aelia Laelia. Tra le ultime pubblicazioni poetiche si ricordano: in italiano *Diario ordinario* (Campanotto, 2007); in francese *J'ai oublié mon âme au pressing* (l'Age d'Homme, 2019). Vive a Ginevra.

*fluire*

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 10

marzo - aprile 2022

Inserto N. 3

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)



*fluire*

rivista di pura poesia



*alla chiara fonte*

in ogni momento può accendersi una scintilla  
a volte soffro di insonnia in pieno giorno

Il mio sguardo concentrato  
l'aria riflessiva e assente  
osservo amichevolmente l'orizzonte dall'alto  
della finestra  
e poi do segno di una furiosa impazienza  
mi metto da parte e aspetto seduto

forse un giorno diventerò una bella donna

4

jacot            il grigio del gabon canta lontano  
con la sua voce ferma e rauca  
di certo mi sto facendo delle idee  
l'anima vola come distaccata da me  
rendo visita al grande architetto  
dell'universo  
la mia mente tiene per opera dello spirito santo  
dovrò passare l'aspirapolvere  
non sono sicuro di poter finire la mia vita  
in tempo

6

attraverso le parole a costo di infinite precauzioni  
le attraverso senza levare le scarpe

ciecamente getto via la vita  
che mi sospende al suo filo  
niente di molto originale  
niente di fisso            niente di stabile  
distinguo una sagoma che riconosco  
è ora che mi conceda gioia

molta gioia

una nuova libertà

5

una poesia dalla raccolta  
*Diario ordinario*  
Campanotto, 2007

la conosco poco, di sfuggita e di passaggio  
come il riflesso del cielo in fondo a un pozzo  
e molti pur non avendola vista  
l'avranno sentita nominare alla radio

quella domenica del cinque maggio  
e non sarà facile cancellarla dal ricordo  
un profumo quasi di miracolo  
e poi è partita per sempre per Bogotá

accompagnare turisti nel suo paese  
sarà rendersi utile a qualche cosa  
anche se di là trema ogni tanto la terra

quando il mio amore non potrà più dormire  
darò una sbirciatina dall'alto  
per rendere il ricordo ancora più bello

7